

# VITA

Aprile 2023

Anno XXXX - numero quattro mensile - spedizione in abbonamento posta

# ANTEPRIMA



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO  
in Arconate - Diocesi di Milano



## ORIGINE DELLA DEVOZIONE MARIANA

### *Carissimi parrocchiani...*



All'inizio del mese di maggio condivido con voi un articolo di avvenire molto bello sull'origine della devozione mariana, buona lettura e buon mese di maggio.

*La storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...).» Di lì a poco il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra*

*il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bei viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!». Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.*

*Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar meglio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria....». Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pubblicazioni. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli.*

*L'indicazione del gesuita Dionisi*

*L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, a detta dei confratelli, contrassegnata dalla pazienza, dalla povertà, dalla dolcezza. Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma*



con lo pseudonimo di Mariano Partenio «Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei». Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine». In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, considerazione vale a dire meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria. Negli stessi anni, per lo sviluppo della devozione mariana sono importanti anche le testimonianze dell'altro gesuita padre Alfonso Muzzarelli che nel 1785 pubblica "Il mese di Maria o sia di Maggio" e di don Giuseppe Peligni.

*Da Grignon de Montfort all'enciclica di Paolo VI*

*Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi.*

*Nell'enciclica Mense Maio datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso». Un ruolo, una presenza, sottolineato da tutti i santi, specie da quelli maggiormente devoti alla Madonna, senza che questo diminuisca l'amore per la Madre, la sua venerazione. Nel "Trattato della vera devozione a Maria" san Luigi Maria Grignon de Montfort scrive: «Dio Padre riunì tutte le acque e le chiamò mària (mare); riunì tutte le grazie e le chiamò Maria».*

*Don Alessandro*





## CANTANTIBUS



Nella giornata di sabato 25 marzo il Coretto è andato in trasferta al Seminario di Venegono Inferiore, per prendere parte all'incontro "Cantantibus", un meeting musicale per tutti i cori di bambini/ragazzi delle parrocchie della Diocesi di Milano.

Dopo una veloce accoglienza, abbiamo preso parte ai laboratori della mattina: i nostri ragazzi hanno partecipato ad un laboratorio corale, nel quale hanno avuto la possibilità di

imparare e preparare la funzione del pomeriggio; Giulia e Marta, le senior accompagnatrici del gruppo, si sono cimentate nel laboratorio di direzione di coro; infine, le mamme accompagnatrici hanno vissuto un momento di preparazione alla settimana Santa.

A fine mattinata, abbiamo condiviso il momento del pranzo tutti insieme nel giardino del Seminario; non è mancato il divertimento!

Laboratori anche nel pomeriggio: i nostri ragazzi hanno scelto di prendere parte al laboratorio "coloriamo i suoni" mentre tutti gli adulti hanno preparato i 5 canti della celebrazione conclusiva, tra cui il canto gregoriano "Omni Die dic Mariae".

La giornata si è conclusa con la celebrazione finale, il cui tema era "l'Annunciazione", cadendo la ricorrenza proprio il 25 marzo. In questo momento di preghiera abbiamo messo a frutto tutto ciò che abbiamo appreso durante il giorno.

Da questa esperienza abbiamo portato a casa felicità, consapevolezza e condivisione. Felicità perché i ragazzi erano talmente contenti da non voler neanche tornare a casa! Consapevolezza perché abbiamo capito che stiamo lavorando bene e che possiamo fare ancora di più!

Ed infine la Condivisione: chi ci conosce bene sa che per noi è importante essere prima di tutto un gruppo e questa esperienza ci ha portato ad essere più affiatati e a fidarci ancora di più l'un l'altro.

È stato emozionante anche sentire cantare tutta l'assemblea insieme a noi: sarà questo il nostro prossimo obiettivo!

All'anno prossimo, Cantantibus!





# TUXTUTTI: Chi è il mio prossimo?

## Oratorio estivo 2023

Eccoci ad aprile, si comincia a percepire nell'aria il "profumo" dell'Oratorio Estivo....anche se molto tenue!

In realtà i responsabili della **Federazione Oratori Milanesi (FOM)** sono in pista da diversi mesi per delineare il tema conduttore che accompagnerà i ragazzi della diocesi di Milano nella fantastica avventura dell'oratorio estivo 2023.

Anche gli animatori del nostro oratorio si stanno preparando da mesi per viverlo e farlo vivere al meglio!

Il tema proposto è più che mai attuale perché mette al centro la cura che ciascuno di noi deve avere nei confronti delle persone, della loro vita, del loro vissuto; ogni bambino/ragazzo è chiamato, da protagonista, a **PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI**, così come Gesù si prende cura di tutti noi.

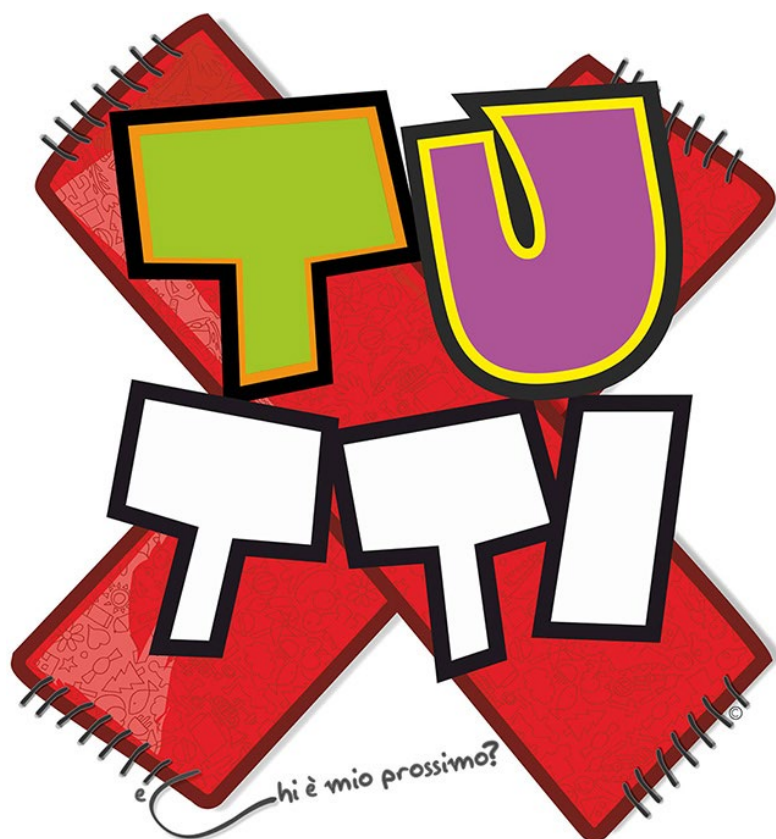
Partendo dalla parabola del "Buon samaritano" Luca 10,25-37, i ragazzi scopriranno come mettersi in gioco avendo come modello il Signore Gesù. È lui il Buon Samaritano che si abbassa a fasciare le nostre ferite, che si fa carico delle nostre sofferenze dimostrando il suo grande amore. Ciascuno capirà di essere importante X l'altro, senza filtri e distinzioni...perché il "mio prossimo" è chiunque si incontra sul proprio cammino, lo sono "Tutti".

**TUXTUTTI!** È l'invito a farsi dono per gli altri facendo leva sul comandamento per eccellenza, quello dell'Amore.

L'amore **vale anche per le cose**: il creato, l'ambiente, i nostri quartieri, le nostre città. TU (ragazzo, bambino, adulto...) sei chiamato a prenderti cura anche del tuo tempo, delle tue passioni e dei tuoi talenti che ti rendono sempre più unico...sempre più TU. Se il talento viene coltivato con cura, diventa dono "X TUTTI"...**TUXTUTTI!**



Come ogni anno, anche l'Oratorio Estivo 2023 ha un logo che sintetizza quanto appena espresso. Studiato in ogni minima parte, il logo "TUXTUTTI" accentra su di sé l'importanza dell'esperienza della **Croce (X)** messa in risalto dal **rosso sgargiante** contenente delle texture che ricalcano oggetti della vita vissuta.



Il logo invita a mettersi in gioco in prima persona, dicendo che sei proprio **"TU"** la persona che è chiamata a ricevere e dare con cura, mettendosi in relazione con **TUTTI** (una relazione così profonda e reciproca che **TU e TUTTI sono la stessa cosa**).

**Il filo che tiene insieme l'esperienza del "Prendersi cura"** e di farlo in ambito oratoriano è **il Vangelo**. È il Signore Gesù che risponde al nostro desiderio di amore e di realizzazione per una vita piena e vissuta; è Lui che, per primo, sulla **Croce** ci ha dimostrato che nel dono e nel sacrificio di sé stesso, l'amore prende vita e la vita si realizza.

Quindi..... **FORZA RAGAZZI, METTIAMOCI IN GIOCO!!!**

Accettiamo le sfide, spendiamo il nostro tempo a prenderci cura degli altri, facciamoci vicini con rispetto e stima, troviamo il coraggio di rompere gli schemi per mettere in atto il comandamento dell'amore che Gesù ci ha insegnato, viviamo a pieno le giornate dell'oratorio estivo...**lasciamoci interpellare in prima persona così potremo dire "TuXTutti!"**.

*Romina*